

Scaldava 47 piante di marijuana in cantina

Pubblicato: Mercoledì 19 Novembre 2014

Coltivava marijuana in cantina e usava l'energia elettrica di frodo. Un tipo alternativo davvero, C.P., 37 anni, arrestato per produzione, detenzione e spaccio di droga in un condominio di Luino, dove aveva allestito la sua **coltivazione illegale**. C'è chi in cantina fa asciugare i panni, chi ci mette le biciclette e chi invece cura la piante. Peccato che quelle trovate ieri dai finanzieri della compagnia di Luino siano profumate e illegali.

L'inchiesta è partita a seguito di indagini info-investigative nel settore della detenzione e dello spaccio delle sostanze stupefacenti. Grazie ad alcune fonti confidenziali gli agenti hanno individuato, all'interno di un condominio nel comune di Luino, una cantina completamente adibita a **"serra"** per la coltivazione di piante di **"canapa indica"**. Quest'ultima è una particolare qualità della cannabis, è un potente antinfiammatorio e ha una fioritura biennale oltre che una maggiore quantità di resina.



La guardia di finanza ha compiuto prolungati appostamenti e pedinamenti. All'ingresso ha trovato una scena classica in questo tipo di operazioni. **Il locale era attrezzato con diverse lampade fluorescenti, fonti di calore, apparecchiature per la ventilazione, nonché per l'aerazione**, il tutto ben coibentato con pannelli di polistirolo e fogli di alluminio per ricostruire un habitat ideale per una rapida crescita delle piante idonee alla produzione di marijuana, che successivamente sarebbe stata destinata allo spaccio. La perquisizione della cantina e dell'appartamento hanno portato al sequestro di altre sostanze.



Ingente la quantità di piante sequestrate: **ben 47 piante di cannabis**. Mentre sono stati sequestrati 250 grammi di sostanza stupefacente tipo marijuana già confezionata, 38 semi di “canapa indica”, sacchetti di plastica, 1 bilancino di precisione, oltre la serra con il relativo impianto.

L’attività investigativa delle fiamme gialle, inoltre, ha consentito di accertare che **l’uomo si era indebitamente allacciato direttamente alla rete elettrica della società Enel**, sia per alimentare l’impianto all’interno della serra, sia per soddisfare le esigenze dell’appartamento in cui viveva.

L’intervento dei tecnici Enel, ha svelato la frode. C.P., di anni 37, aveva provveduto a rimuovere i sigilli del quadro elettrico e contestualmente aveva collegato l’impianto, sia dell’abitazione che della cantina, direttamente alla rete, ricevendo una erogazione di energia elettrica, **con potenza illimitata, senza pagare nessun onere all’azienda erogatrice**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it